



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



1970 | 2020
PIEMONTE
valori comuni
Una regione, tante storie

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Richiamo formale sull'importanza del 25 Aprile, Festa nazionale della Repubblica Italiana.*

Premesso che

La festa della Liberazione, celebrata il 25 aprile, è la festa nazionale della Repubblica Italiana, istituzionalizzata il 27 maggio 1949, con la legge 260 ("*Disposizioni in materia di ricorrenze festive*")¹

Il 25 aprile si festeggia la fine dell'occupazione tedesca in Italia, del regime fascista e della seconda guerra mondiale e la vittoria delle forze che hanno partecipato alla resistenza.

Il 25 aprile del 1945 i partigiani liberarono Milano e Torino dalle truppe di Hitler e da quelle rimaste fedeli a Mussolini dopo che le forze alleate avevano preso il controllo di buona parte del paese.

Considerato che

I presidenti della repubblica e quelli del consiglio continuano a celebrare il 25 aprile 1945 come momento fondante della democrazia italiana

Sul sito istituzionale del Consiglio Regionale, in concomitanza dell'annuncio di una Web Marathon per il 25 aprile, sono riportate le seguenti considerazioni:

"Il 25 aprile assume quest'anno un significato particolare per un duplice motivo: ricorre infatti il 75esimo anniversario da quel momento chiave della storia italiana e al contempo è in corso una drammatica e inedita emergenza sanitaria che sta stravolgendo la vita individuale e collettiva" [...] "Il 25 aprile 1945 rappresentò l'espressione di un desiderio insopprimibile di libertà, la gioia e l'orgoglio della riconquistata dignità di un popolo intero", affermano Stefano Allasia e Mauro Salizzoni, presidente e vicepresidente del Consiglio regionale, delegati al Comitato Resistenza e Costituzione. "Questa ricorrenza, mai come ora, nelle condizioni in cui stiamo vivendo, ci induce a riflettere sull'importanza dei sacrifici di tanti uomini e donne, di moltissimi giovani, con tante fedi e idealità, accomunati dalla forza di dire "no" al regime totalitario che stava distruggendo l'Italia".

Osservato che

"Bella ciao" è un canto popolare italiano, nato dopo la Liberazione, diventato celeberrimo perché fu idealmente associato al movimento partigiano italiano.

Dopo la Liberazione, l'ufficiale versione partigiana di "Bella ciao" venne presentata al primo Festival mondiale della gioventù democratica che si tenne a Praga nell'estate del

1947. Al festival si presentarono i giovani partigiani emiliani che parteciparono alla rassegna canora "Canzoni Mondiali per la Gioventù e per la Pace". Fu così che "Bella Ciao" venne per la prima volta cantata, tradotta e diffusa in tutto il mondo grazie alle numerose delegazioni che partecipavano all'evento.

L'inno non ha smesso di essere un canto di battaglia ripreso da diversi movimenti di protesta. "Bella Ciao" è stata intonata dal movimento Occupy Wall Street durante le proteste dell'ottobre 2011, cantata durante le manifestazioni contro Erdoğan avvenute in piazza Taksim a Istanbul nel 2013 e in tanti altri contesti di lotta come quello dell'attuale guerra civile siriana, dove "Bella Ciao" è diventato uno dei canti degli indipendentisti curdi. Nel 2019, il brano *Do it Now* sulle note di *Bella ciao*, è stato adottato come inno in occasione delle manifestazioni Fridays for Future.

In occasione della Festa della Liberazione 2020, considerata la situazione emergenziale in corso e il lockdown, la Presidenza e la Segreteria nazionale ANPI hanno lanciato il **flash mob #bellaciaoioinognicasa**, invitando alle ore 15 (l'ora in cui ogni anno parte a Milano il grande corteo nazionale) di sabato 25 aprile i cittadini ad affacciarsi alle finestre o uscire sul balcone e intonare la canzone. All'appello hanno aderito sindacati, associazioni e gruppi politici.

Appreso che

Gabriele Bodo Sasso, presidente del Consorzio rifiuti dei Comuni del Biellese, secondo fonti di stampa il giorno del 25 Aprile avrebbe "messo una cassa fuori dal balcone per far andare a tutto volume la canzone del Ventennio Divina Patria";

Laura Adduce, vicesindaca di Rivoli, in un video irriverente diffuso sui social, ha riferito che i cittadini che il 25 aprile hanno intonato "Bella Ciao" dai balconi le avrebbero fatto andare "di traverso quel che ho mangiato";

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta Regionale

A prendere formalmente le distanze da tali affermazioni inviando una lettera al Consorzio rifiuti dei Comuni del Biellese ed al Comune di Rivoli in cui il Consiglio regionale e la Giunta riaffermano l'importanza del 25 Aprile invitando i rappresentanti dei suddetti enti a rispettare tale ricorrenza della Repubblica Italiana.